

CERIMONIA DI INIZIO ANNO 13.01.2019

Buongiorno a tutti i presenti e benvenuti a questo incontro.

Un saluto che porgo anche a nome dei miei colleghi di municipio:

- Un saluto e un ringraziamento va alla presidente del G.C., signora Pelin Kandemir Bordoli,
- al CdS Norman Gobbi capo del Dipartimento delle Istituzioni che ci onorano della loro presenza,
- alle autorità degli altri comuni presenti e della Città con la quale abbiamo una buona collaborazione e che ringrazio,
- all'amico ambasciatore di Svizzera (prossimamente) in Cina Bernardino Regazzoni, nostro concittadino e alla sua cara moglie Cristina,
- al nostro parroco Don Tommaso

ma oggi in particolare ai tanti consiglieri comunali e ex consiglieri comunali che negli anni hanno dato il loro contributo alla crescita di questo nostro bel Comune. Per sottolineare questo traguardo, il settantesimo del CC dedicheremo un momento più avanti nella cerimonia.

Come dicevo prima un bel Comune, che anche la Weltwoche nella sua annuale valutazione sull'attrattività dei Comuni svizzeri, ha qualificato al primo posto dei comuni ticinesi e al 58° posto nella lista dei comuni svizzeri, su quasi 1000 comuni aventi più di 2000 abitanti.

Va detto che da quando Canobbio è entrato in questa graduatoria quattro anni orsono, è sempre risultato almeno al 2° posto dei Comuni più attrattivi.

Un Comune che abbiamo, tutti assieme, voluto a misura d'uomo con una comunità viva, con una politica incentrata sulla persona che ha accompagnato lo sviluppo del paese con delle strutture e dei servizi che rispondono alle necessità dei cittadini.

Un Comune che (complice la sua attrattività), sta crescendo (ed è sotto gli occhi di tutti) e che necessita di pari passo di un continuo aggiornamento dei servizi e delle strutture.

Aggiornamento, che come ho avuto modo di presentare nella serata del 27 novembre scorso per la popolazione, dedicata a questo tema, ha in cantiere una serie di piccoli e grandi interventi che in parte potrete vedere in immagini scorrere dietro di me.

Per questo non mi dilungherò nella presentazione degli stessi perché per molti di voi sarebbe una ripetizione, mi limiterò a sottolineare alcuni progetti (i più rilevanti), 5 progetti che arricchiranno il nostro Comune completando la sua offerta di strutture a beneficio dei cittadini.

Gestione dello spazio pubblico

I lavori della seconda fase di riqualifica dello spazio pubblico, che riguardano il nucleo vecchio del paese e il sagrato della chiesa, sono iniziati nello scorso mese di settembre e si protrarranno almeno fino al mese di luglio di quest'anno.

L'obiettivo attraverso un progetto che valorizza le piazze è quello di qualificare gli spazi di ritrovo quale incentivo all'incontro della comunità. Quindi dopo la prima fase nella quale siamo intervenuti nella zona residenziale, ora interverremo proprio nel cuore del paese.

Nuovo Quartiere di Cornaredo (Piano del Cassarate a sud del paese)

Continua la collaborazione con la città e il Comune di Porza per lo sviluppo in comune del piano sul fiume Cassarate nella parte sud del paese.

Siamo ancora in una (lunga) fase procedurale: di pubblicazione e di evasione dei ricorsi delle strade cantonali e comunali; di pubblicazione del parco fluviale e del percorso sul fiume; di consolidamento di una soluzione per il posteggio d'interscambio; di sviluppo del parco di Trevano e di sostegno alle iniziative private, edificazioni che in questo comparto non mancano e che vediamo crescere.

Inoltre siamo in fase di approvazione delle varianti del PRNQC, che permetteranno un aggiornamento pianificatorio sulla base di esigenze che mutano, in particolare per quanto concerne la zona residenziale.

Sviluppo della zona del Maglio (Piano sul Cassarate a nord del paese)

La città di Lugano ci ha chiesto di poter eseguire delle strutture sportive, in particolare campi di calcio nella zona del Maglio di Canobbio, un'area di 80/100'000 mq nella parte bassa del paese. Campi che verrebbero a mancare a Lugano con l'edificazione del Polo sportivo a Cornaredo.

Per il nostro Comune è l'occasione per sistemare e attrezzare questa zona, secondo le direttive del PR, (recentemente approvato dove questo comparto è stato riservato a polmone verde), nel rispetto di qualità ambientali, quale area ricreativa e sportiva a beneficio di tanti giovani, dei nostri cittadini, ma anche di tutta una regione.

Sala multiuso e ampliamento edificio scolastico

Prossimamente in CC verrà sottoposto il credito per il concorso di questa opera che prevede l'ampliamento dell'edificio scolastico per rispondere sia allo sviluppo demografico, che alle nuove necessità dell'insegnamento, e in particolare per l'edificazione di una sala polivalente per le necessità delle nostre associazioni e della cittadinanza (ad uso anche di palestra), opera che la comunità e le associazioni attendono da anni.

Casa anziani

In aprile l'Ente ha potuto riprendere i lavori dopo quasi un anno perso per 2 (inutili) ricorsi e sui quali il tribunale amministrativo ci ha poi dato pienamente ragione.

Quindi abbiamo selezionato gli studi per il concorso di progettazione che si è svolto nel periodo estivo e la giuria si è espressa nel mese di ottobre sul vincitore: lo studio di architettura Itten- Brechbül di Paradiso, il quale ha presentato un progetto che soddisfa nel migliore dei modi le esigenze espresse dai Comuni attraverso il bando di concorso.

I prossimi passi ci vedranno impegnati nella presentazione della domanda di costruzione e nello sviluppo esecutivo dei piani per l'allestimento dei concorsi d'appalto e l'inizio del cantiere.

Inizio di cantiere che sarebbe bello poter avviare ancora nell'anno in corso, ma i tempi sono molto, molto stretti e il programma ambizioso.

Questi sono cinque progetti che caratterizzeranno il Comune e impegneranno tutto l'apparato comunale nei prossimi anni e che daranno un nuovo volto al Paese con delle strutture e degli interventi, (in parte eseguiti in collaborazione con la città), che risponderanno alle esigenze di una cittadinanza in aumento e che vogliamo sempre più partecipe della cosa pubblica.

IL COMUNE E I RAPPORTI CON IL CANTONE

Non posso nel mio intervento non ritornare su un tema caldo quale il rapporto tra i Comuni e il Cantone. Non lo faccio perché oggi sono presenti il Consigliere di Stato e Capo del Dipartimento degli interni on. Gobbi e la presidente del Gran Consiglio signora Kandemir/Bordoli.

Sapete che il vostro sindaco da anni è attento e denuncia delle difficoltà nei rapporti tra Cantone e Comuni chiedendo una riforma (revisione dei compiti), che ripartisca le competenze evitando burocrazie, doppioni in diversi settori, che si traducono in costi, il tutto a beneficio del servizio che siamo chiamati a dare al cittadino. Ci sono Comuni che possono assumere a diversi livelli parte delle competenze ora mandate al Cantone. Per dare un segnale in questo senso il Municipio con i Comuni di Vernate e Melide è stato promotore dell'iniziativa per "Comuni forti e vicini al cittadino", della quale siete sicuramente informati.

Con la stessa si chiedeva di modificare il decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei comuni al finanziamento dei compiti dello Stato, nella sostanza al risanamento delle finanze cantonali ora più che mai floride.

Un'iniziativa incomprensibilmente mal vista, per non dire osteggiata dallo Stato, che lascia intendere che vorrebbe i Comuni come semplici sportelli del Cantone, minimizzando il ruolo degli stessi. Abbiamo invece bisogno di Comuni forti, anche finanziariamente, Comuni che sono secondo la costituzione l'elemento centrale del nostro Federalismo.

Infatti, i Comuni, con la loro dimensione media, hanno la capacità, vista la loro prossimità con il cittadino, di rispondere al meglio in modo mirato e con efficacia a quelle che sono le esigenze di tutti.

Per riuscire l'iniziativa necessitava dell'adesione di almeno 23 Consigli Comunali, hanno risposto circa una settantina di Comuni (CC) a favore, dei quali 62 validi e ben 43 all'unanimità. Quindi più della metà dei Comuni, in rappresentanza di ben oltre il 50% dei cittadini, con l'adesione anche dei centri e delle città di Lugano, Mendrisio, Locarno e Chiasso. Un successo.

Un risultato incoraggiante, un segnale forte verso l'autorità superiore che evidenzia un malessere dei Comuni che non può più essere ignorato e che chiede rispetto dell'autonomia comunale e un cambiamento di rotta sostanziale nei rapporti tra Cantone e Comuni.

Il piano delle aggregazioni cantonale

Non siamo riusciti a farci capire, forse anche perché è mancato un vero dialogo, un vero confronto sul tema per quanto concerne i Comuni della collina a nord di Lugano e in particolare per il nostro paese.

E' vero, che il piano è stato oggetto di più consultazioni, nelle quali con precise prese di posizione abbiamo risposto come il nostro Comune voglia mantenere la sua autonomia e non voglia essere inserito in un piano Cantonale di aggregazione, che non risponde alle esigenze della sua cittadinanza.

Siamo un Comune che ha dimostrato, anche attraverso la collaborazione intercomunale, di poter dare risposta a tutta una serie di aspettative dei nostri cittadini, alimentando quei valori di vicinanza alla comunità in tutte le sue componenti.

In pochi anni i Comuni Ticinesi sono più che dimezzati, aggregazioni che non sempre hanno dato risultati positivi, come evidenziato in studi in altri cantoni. Quello che ci preoccupa è che ora a pochi mesi dalle elezioni Cantionali il messaggio sulle aggregazioni è stato licenziato al GC.

Forse è giunto il momento di fermarsi e fare una pausa di riflessione sul valore del Comune, in rapporto al servizio per il cittadino, facendo anche valutazioni che tengano conto delle realtà locali; lasciando che Comuni (che hanno una certa dimensione) e dimostrano di sapersi gestire anche finanziariamente, possano continuare liberamente il loro cammino.

Certamente ci sono in Ticino ancora delle realtà locali che necessitano di aggregarsi; il Cantone ne può sostenere gli studi e la fusione anche finanziariamente, senza per forza sottoporre e ingabbiare tutti i Comuni del Cantone in un piano che ipotizza e condiziona il loro futuro.

Conclusione

E mi fermo qui, anche perché poi avremo la cerimonia dedicata ai 70 anni del nostro CC che ci prenderà del tempo.

Voglio terminare con un tema a me caro e che sovente ripeto nei miei interventi: il paese è la casa di tutti i cittadini che lo abitano.

Questa espressione racchiude in se una grande verità: se è vero che i cittadini attraverso le elezioni delegano all'autorità la conduzione del comune, è altrettanto certo che il Comune è vivo solo con una collettività presente e attenta.

Canobbio può vantare una vivacità in particolare legata alle sue associazioni (come sempre presenti e che l'autorità ringrazia), che sono tante e che operano in diversi ambiti, sorretti da un volontariato attivo e continuo da decenni.

Qualcuno scriveva che una persona diventa adulta quando sa dare più di quanto riceve.

Per un Comune la ricchezza di avere tante persone che si mettono a disposizione degli altri, è un valore immenso, che oltre a permettere la condivisione d'interessi collettivi, sono attivamente presenti e partecipi della vita pubblica, e della politica del comune.

Le molteplici attività aprono inoltre le porte ai nuovi cittadini, permettendo loro se lo vogliono, di meglio integrarsi nel tessuto sociale del paese.

Questo è lo spirito di apertura e del dono.

E in questi anni l'autorità, (visti gli impegni che ci attendono su più fronti), avrà sempre più bisogno di unità, vicinanza e sostegno dei propri cittadini. Uniti si può fare molto, uniti riusciamo a concretizzare i nostri sogni di comunità.

Grazie a tutti di essere qui oggi e a tutti (i cittadini) un augurio di buona salute. Affrontiamo questo 2019 con serenità e col sorriso carico di speranza.